

L'obbligo di Pec per le società esteso agli amministratori

Legge di Bilancio



Nuovo adempimento per le società costituite dal 1° gennaio 2025

Maurizio Pirazzini

Il comma 860 dell'articolo unico della legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024 n. 207 pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre) introduce l'obbligo per i singoli amministratori di società (sia di persone che di capitali), costituitesi dal 1° gennaio 2025, di dotarsi di un propria Pec.

Tale obbligo viene introdotto con modifica dell'articolo 5 del Dlg 179/2012 che aveva esteso alle imprese individuali l'obbligo - già esistente per le società dal 2008 - di iscrivere la propria Pec nel Registro delle imprese.

L'obbligo

È infatti previsto che ogni impresa iscritta (sia societaria che individuale) debba pubblicare nel Registro delle imprese un proprio indirizzo di Pec quale vera e propria sede legale online, dove l'impresa può ricevere e inviare atti con pieno valore legale sulla prova di consegna. Se l'impresa non adempie all'obbligo, le camere di commercio assegnano e iscrivono d'ufficio nel Registro, previa cancellazione di un eventuale indirizzo non più attivo, un particolare

LE NOVITÀ IN PILLOLE

La legge di Bilancio

Il comma 860 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024 n. 207), inserito nel passaggio alla Camera dei deputati, modifica l'articolo 5, comma 1, del decreto legge 179/2012 che estendeva l'obbligo di possedere un indirizzo di posta elettronica certificata, previsto da norme precedenti, anche alle imprese individuali che presentano una domanda di prima iscrizione al rRegistro delle imprese o all'albo delle

imprese artigiane a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto

L'obbligo

Nello specifico, il comma 860 modifica l'articolo 5, comma 1, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 79, disponendo l'estensione dell'obbligo di possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) anche agli amministratori di imprese costituite in forma societaria

La ratio della norma

Secondo il Servizio studi del Senato «la ratio della norma che, per l'appunto, estende l'obbligo di Pec per gli amministratori di società è quella di garantire una comunicazione ufficiale, tracciabile e sicura tra le imprese e la pubblica amministrazione. In questo modo, inoltre, si uniforma l'uso della PEC tra tutte le tipologie di imprese, favorendo l'integrazione nel sistema digitale nazionale»

domicilio digitale - accessibile dal cassetto dell'imprenditore - abilitato solo in ricezione dei documenti, con contestuale applicazione delle sanzioni amministrative previste (412 euro per le società e 60 per imprese individuali).

A livello nazionale sono ancora parecchie centinaia di migliaia le imprese che ancora non hanno adempiuto all'obbligo di pubblicare la propria Pec. Segno, con ogni probabilità, che tali imprese non sono di fatto più operative, seppur formalmente iscritte nel Registro.

Novità e criticità applicative

Con l'introduzione del nuovo obbligo per i singoli amministratori di società - introdotto con un emendamento governativo in commissione bilancio alla Camera - non è ben chiaro a cosa si voglia far fronte, posto che l'attuale sistema è già di per sé esaustivo. Il problema da risolvere è semmai la "pulizia" del Registro con la cancellazione d'ufficio delle imprese inesistenti e come tali prive di Pec.

Secondo l'ufficio studi del Senato «la ratio della presente

norma che, per l'appunto, estende l'obbligo di Pec per gli amministratori di società è quella di garantire una comunicazione ufficiale, tracciabile e sicura tra le imprese e la pubblica amministrazione».

Tale generica affermazione non sembra tuttavia cogliere nel segno, rischia anzi di creare un ulteriore balzello burocratico, specie se non sarà consentito l'utilizzo della stessa casella Pec della società (si pensi a un consiglio di amministrazione di una società con 20 componenti a cui viene ora richie-

sta l'indicazione di una Pec per ciascun componente).

Peraltro l'obbligo sembra scattare solo per gli amministratori delle nuove società che si costituiranno dal 1° gennaio 2025 senza un piano di intervento come nel sistema, che fissa al 1° ottobre 2020 la data da cui sono scattati i meccanismi di assegnazione d'ufficio e sanzionatori, che peraltro non sembrano previsti per la nuova Pec degli amministratori. Una ulteriore considerazione dell'ufficio studi secondo cui «in questo modo, inoltre, si uniforma l'uso della Pec tra tutte le tipologie di imprese, favorendo l'integrazione nel sistema digitale nazionale» rende ancora più complesso comprendere l'effettiva ratio della disposizione tenuto conto che l'obbligo per le società di pubblicare la propria Pec è vigente dal 2008. Insomma, una previsione, che necessita di chiarimenti applicativi, di cui, a una prima lettura, non si intravedono particolari vantaggi rispetto alle regole previste fino al 31 dicembre.



Una previsione che necessita di chiarimenti applicativi
Moltiplicazione delle caselle di posta